Gli avvenimenti sportivi

ALTRI TRE TITOLI ALL'ITALIA NEI GIOCHI MONDIALI UNIVERSITARI

Berruti e la Leone freccie "iridate" a Torino

Nelle altre gare vittorie di Heydecke (800 metri) Zsivovzky (martello) Krezsinska (lungo femm.) Yasuda (asta) Hegedus (disco femm.) - All'Italia il titolo della spada a squadre

Uno squarcio d'azzurro

(Da uno dei nostri inviati)

TORINO, 4. — Il programma della seconda giornata delle *Universiadi era tale da accontentare* i palati più fini in quanto prevedeva ben otto finali: quattro maschili e quattro femminili. Inutile dire che i quasi ottomila spettatori erano accorsi in maggioranza per salutare le previste vittorie dei nostri velocisti maschi e femmine. Se si tiene poi conto che i Berruti e i Leone sono nati e sono stati allevati all'ombra dei cappuccini nessuno deve farsi meraviglia se un silenzio greve di attesa è sceso improvvisamente quando i finalisti dei cento metri maschili fatto un passo avanti su comando del mossiere si sono ripiegati su se stessi per allungare indietro i piedi sui blocchi di partenza.

Dalla corsa i sei usciti dalle precedenti semifinali (i primi due promossi) erano: Caprice (Francia) un colorato che già ebbe fortuna in un recente passato, Berruti con la maglia bianca fasciata d'azzurro emblema dei nostri universitari, Penez un giovane francese di belle speranze atletiche, Potè (Belgio), De Murtas l'altro nostro rappresentante ed infine Railton un inglese. Una partenza falsa faceva salire ancor più la febbre dei bravi spettatori torinesi. Al colpo buono Berruti si metteva prontamente in azione fra i due francesi, che però lo tallonavano dappresso fino al trenta metri, il che evidentemente non era nei programmi generali. Sembrava che la macchina umana di Berruti avesse dimenticato nella fretta di partire il freno a mano; cosa che capita almeno tre volte al giorno a tutti gli automobilisti. Ma a metà gara Berruti deve essersi accorto della dimenticanza ed aver tolto l'impedimento perchè ebbe come un balzo in avanti guadagnando subito mezzo metro. Mezzo metro, un metro, due metri, tre metri. Avete impiegato maggior tempo voi a leggere questa riga che Berruti a compiere la seconda metà dei cento metri. Lo stadio era un solo osanna. Tempo per Berruti 10"5; ripetendo così la prestazione della semifinale. Lo studente torinese anche oggi ha corso secondo i dettami degli statunitensi che affermano: se vuoi attraversare nel minor tempo possibile un campo tieni il passo lungo e basso. *In parole povere* siccome non devi tener conto del fattore « fatica » usa pure sia i muscoli adduttori che gli estensori: spingi e tira con il piede.

Però pur essendo noi del parere che oggi Berruti è il miglior velocista europeo non dimentichiamo che il campo dei concorrenti in questa prova degli scattisti era assai modesto; come assai modeste in generale sono state le prove di tutti i velocisti europei su tutto l'arco della stagione 1959.

Non era ancor spento l'eco della vittoria di Berruti che l'altra torinese Giuseppina Leone si imponeva con la stessa facilità nella competizione femminile. Nulla da fare per la giovinetta sovietica Netciaeva che, fasciata dall'elegante maglia celeste correva in prima corsia: Lo stadio minacciava di crollare sotto gli applausi. Tempo per la Leone 11"7. Il che non è poco!

Un pò d'azzurro, anzi un largo squarcio d'azzurro in campo ci voleva proprio dopo la sconsolante eliminazione dei nostri due rappresentanti dai 400 metri. E' ben vero che Fossati si era trovato in semifinale contro du- « leoni » della fatta di Snajder, jugoslavo e di Trousil, il cecoslovacco che anche nei quattrocento metri spinge e tira. E che sul rettilineo finale, sul quale era uscito con alquanto svantaggio, il comasco aveva dato perfino l'impressione di poter intrufolarsi fra i due.

Ma potremo forse dimenticare il pessimo finale di Manaresi quarto nella seconda semifinale, eliminato da Oberste e dal modesto inglese Futter; e preceduto per di più da Czaprani (Polonia)? E che ciò avviene dopo la mediocre prova di Fraschini sugli 800 metri. Come ignorare che esiste evidentemente un fattore comune per spiegare questi fatti che avvengono proprio nel periodo in cui nel prossimo anno saranno disputate le Olimpiadi. E che a Trento il C.T. Oberweger aveva raccontato ad un poco convinto uditorio che tutta la stagione italiana sarebbe stata organizzata proprio per portare gli uomini in forma in questo preciso periodo di tempo? In questo e non in un altro?

BRUNO BONOMELLI

Nella telefoto in alto: BERRUTI (al centro) sul podio dei vincitori

(Da uno dei nostri inviati)

TORINO, 4 — Oggi giornata carica nell'atletica leggera con l'assegnazione di otto titoli, cioè quelli dell'asta, del disco femminile, del salto in lungo femminile, degli 800 m ostacoli, dei 100 m maschili e femminili e degli 800 m maschili.

Al mattino solo prove di qualificazione e le semifinali degli 80 m ostacoli, che vedono mettersi in luce la sovietica Eliseeva (11"3) e la bulgara Kerkova (11"5), mentre anche la polacca Krezsinska, olimpica e mondiale del salto in lungo, ottiene un promettente 11"6

Come al solito, nelle prime ore del pomeriggio, sono i saltatori con l'asta i primi a cominciare e saranno anche gli ultimi a finire. Lasciamoli al loro destino di scalatori del cielo per seguire le altre gare

Si disputano le semifinali dei 400 m ostacoli e i nostri Gimelli e Morale si qualificano per la finale assieme a Haenig (Fr), Krol (Pol), Kling (Fr.) e Skeurvis (Gr.)

Nel disco femminile la nostra Ricci s'impegna con le ungheresi Bucsanyi ed Hegedus, le tedesche Hatheysen e Nagel. Nello stesso tempo i finalisti del martello iniziano a scagliare attorno al 60 m i loro pesanti attrezzi. Essi sono: Samotsvetov (URSS), Perleberg (Ger), Zsivoczky (Ungh), Racic (Jug), Payne (Rodesia) e Berzjak (Jug).

Ma l'attenzione del folto pubblico è attratta dalle semifinali dei 100 m. maschili dove Berruti corre in scioltezza vincendo in 10"5. Gli altri migliori tempi sono stati realizzati da Penez (10"7), Railton, Potè e Caprice con 10"8. Con Berruti si qualifica anche il nostro De Murtas con 10"9.

Si assegna il primo titolo della giornata con la conclusione della gara del disco femminile Prima è la ungherese Hegedus con 46,76 che ha preceduto la nostra Ricci (m 45,52) e l'altra ungherese Bucsanyi con m 43,78 Escono le pesiste ed entrano le saltatrici in lungo con alla testa la Krezsinska primatista mondiale

In questa gara abbiamo la Micozzi che appare chiusa dalle più forti avversarie Altro intermezzo sulla pista e Manaresi e Fossati si fanno eliminare nella semifinale dei 400 m. piani Poco dopo si conclude il lancio del martello e l'ungherese Zsivoczky con m 63,65 precede il favorito sovietico Samotsvetov che ottiene m 63,61 Terzo è lo jugoslavo Racic con 62,32

Mentre nell'asta e nel lungo continua la serie dei salti, tutti gli sguardi si puntano sul fondo del rettilineo Sono alla partenza le finaliste degli 80 m ostacoli e precisamente: Krzesinska (Pol), Elisseeva (URSS), Galluzzi (It), Heider (Ger), Kerkova (Bulg), Ciastowska (Pol) La ostacolista sovietica Elisseeva salta come una gazzella e vince con 11"1 davanti alla bulgara Kerkova (11"4) e alla polacca Krzesinska (11"5)

Ancora attenzione partono gli scattisti dei 100 metri, cioè Railton (G B), Berruti (It), Penez (Fr), De Murtas (It), Pote (Belg) e Caprice (Fr) Dopo una partenza falsa Berruti scatta come un fulmine e vince mentre il francese Penez riesce a mantenere la seconda posizione, malgrado il ritorno del belga Pote Il tempi Berruti 10"5, Penez 10"8 e Pote 10"8 a spalla L'altro azzurro, De Murtas è sesto in 11"

Si va avanti senza respiro: sono alla partenza le scattiste questa volta Si schiereranno così: Netchaeva (URSS), Capdevielle (Fr), Fuhrmann (Ger) Leone (It), Janiszewska (Pol) La Netchaeva è la più rapida nell'avvio e prende 1 2 metro di vantaggio ma la Leone la rimonta e la stacca ai 50 metri vincendo in modo netto Terza è la Capdeville I tempi Leone 11"7, Netchaeva 12" e Capdeville 12"1

L'ultima finale nel settore delle corse è quella degli 800 metri che vede schierati alla partenza: Lawrenz (Ger), Holt (G B), Watanabe (Giap), Heydecke (Ger) e Blythe (G B) *Il giapponese Watanabe* va al comando passando i 400 m in 54"5 ma sull'ultima curva l'inglese Holt scatta, si porta in testa e ingaggia sul rettilineo di arrivo un duello con il tedesco Heydecke che lo batte di un soffio sul filo di lana Heydecke ha ottenuto il tempo di 1'50"5, Holt di 1'50"5 a spalla e Watanabe, terzo, in 1'50"9

Il campo si vuota Rimangono solo i saltatori con l'asta e le saltatrici in lungo Nell'asta, a m 4 30 sono ancora in gara Yasuda (Giap), Kuznenovic (Jug) e Balastre (Fr) e la lotta *comincia a farsi interessante* Yasuda che ha un primato personale di m 4 36 ed uno stagionale di m 4,35 salta anche questa misura rimanendo in lotta con Kuzmanovic e Balastre, i quali sbagliano la prima prova

Mentre si attende la seconda si conclude il salto in lungo con la vittoria della polacca Krezsinska che ha saltato metri 5 91 contro i m 5,76 e 5,71 delle sovietiche Macakova e Kulochova

Rimangono in gara solo gli astisti: Balastre e Kuzmanovic sbagliano anche le due ultime prove e il solo Yasuda si cimenta sul 4,40 Sbaglia la prima volta, sbaglia la seconda, fallisce anche la terza: Yasuda *ha vinto il titolo mondiale ma* non è riuscito a superare se stesso, cioè il suo primato personale La lunga giornata atletica è finita

Passiamo agli altri sports Il torneo di pallavolo si è concluso con la vittoria della Cecoslovacchia che ha battuto nella finalissima la Romania per 3 a 0 Per il terzo posto la Polonia ha superato la Bulgaria 3 a 0 e per il quinto l'Italia ha vinto sulla Jugoslavia per 3 a 2 La pallacanestro continua per il girone finale la Polonia ha regolato il Brasile 90-76, la Bulgaria ha battuto la Francia 72 a 59

Nella spada a squadre l'Italia, ammessa di diritto alla semifinale assieme all'Ungheria, si è poi qualificata per la finale con la Polonia. Gli azzurri avevano battuto la Germania 9 a 1 ed i polacchi gli ungheresi per 9 a 0

Nella serata poi l'Italia ha vinto il titolo di spada a squadre, battendo in finale la Polonia L'Ungheria ha conquistato il terzo posto superando la Germania

REMO GHERARDI

La LEONE

IL DETTAGLIO TECNICO:

LUNGO FEMMINILE

FINALE: 1) Krezsinska (Pol.) m. 5,91; 2) Makarova (URSS) m. 5,7; 3) Kulochova (URSS) m. 5,71; 4) Fuhrmal (Ger.) m. 5,65; 5) Ciastowska (Pol.) m. 5,55; 6) Weigle (Ger.) m. 5,42; 7) Edgington (G.B.) m. 5,39; 8) Micozzi (It.) m. 5,10.

ASTA

FINALE: 1) Yasuda (Gia.) m. 4,35; 2) Kuzmanovic (Jug.) m. 4,30; 3) Balastre (Fra.) m. 4,20; 4) Torok (Ung.) m. 4,10; 5) Ramadier (Fr.) m. 4,10; 6) Petrenko (URSS) m. 4,10; 7) Trmal (Cec.) m. 4,10; 8) Chang (Cin.) m. 4,00.

M. 100 MASCHILI

FINALE: 1) Berruti (It.) 10"5; 2) Penez (Fr.) 10"7; 3) Potè (Bel.) 10"8; 4) Caprice Fr.) 10"8; 5) Railton (G.B.) 10"9; 6) De Murtas (It.) 11".

M. 100 FEMMINILE

FINALE: 1) Leone (It.) 11"7; 2) Netchaeva (URSS) 12"; 3) Capdevielle (Fr.) 12"1; 4) Janiszewska (Pol.) 12"2; 5) Furhmann (Ger.) 12"3.

METRI 800

FINALE: 1) Heydecke (Ger.) 1'50"5; 2) Holt G.B.) 1'50"5 (a spalla); 3) Watanabe (Giap.) 1'50"9; 4) Blythe (G.B.) 1'50"9; 5) Lawrenz (G.B.) 1'52".

MARTELLO

FINALE: 1) Zsivockj (Ungh.) m. 63,65 (63,08, 63,65, 59,92, 62,19); 2) Samotsvetov (URSS) m. 63,61; 3) Racic (Jug.) m. 62,32; 4) Berzjak (Jug.) m. 61,74; 5) Perleberg (Ger.) m. 57,81; 6) Payne (RHO) m. 57,39.

METRI 80 HS.

FINALE: 1) Elisseva (URSS) 11"1; 2) Kerkova (Bul.); 11"4; 3) Krzesinska (Pol.) 11"5; 4) Heider (Germ.) 11"; 5) Ciastowska)Pol.) 12"; 6) Galluzzi (It.) 12"2.

DISCO FEMMINILE

FINALE: 1) Hegedus (Ungh.) m. 46,76 (Hegedus (Ung.) m. m. 46,76, (45,90, 45,53, 46,76, 0, 46,13, 46,06.); 2) Ricci (It.) m. 45,52; 3) Bucsanyi (Ung.) m. 43,38. 4) Nagel (Germ.) m. 42,31; 5) Hatheysen (Germ.) m. 35,38.

Le auto oggi a Goodwood

GOODWOOD, 4 — Al volante di una Ferrari l'americano Dan Gurney ha corso oggi il giro più veloce nella prova per il « Tourist Trophy » automobilistico in programma per domani. Gurney *ha coperto il giro di km. 3,950 in 1'3"1,* alla media di 150,450 chilometri orari. Moss al comando di una Aston Martin si è classificato secondo, alla media di 119,800 km. orari e la Ferrari di Tony Brooks si è piazzata terza, alla media di 140,130 km. orari. Quaranta piloti prenderanno il via alla « Sei ore » di domani, che avrà inizio alle ore 12. Vincitrice sarà la vettura che alle ore 18 in punto avrà percorso la maggiore distanza, senza tener conto della classe. Saranno in campo macchine sport delle seguenti categorie: da 2000 a 3000 cc. da 1100 a 2000 e da 1100 in giù. La Ferrari conduce attualmente la classifica *mondiale* con punti 18, seguita dalla Aston Martin con 16 e dalla Porsche con 15 punti. La corsa di domani sarà probabilmente un duello fra le Ferrari, le Aston Martin e le Porsche. Sul calendario rimane un'altra prova valevole ai fini del campionato *mondiale: quella del Venezuela, la cui realizzazione è ancora* in forse (Nella foto: Moss)

CICLISMO — LA 4ª ED ULTIMA PROVA DI QUALIFICAZIONE DEL CAMPIONATO ASSOLUTO

Sul difficile percorso del Giro del Piemonte Ercole Baldini gioca l'ultima carta tricolore

Dopo aver perduto « Giro », « Tour » e maglia iridata, il campione tenterà di essere amesso « in extremis » al Giro del Lazio per salvare almeno la maglia tricolore - Defilippis e gli altri corridori

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 4 — Qui, Baldini ci appare nei panni del giocatore *disperato Era ricco,* applaudito. Ma nel volgere di un anno — un po' per sfortuna e un po' per colpa — ha perso quasi tutto. Ha perso il « Giro », ha perso il « Tour », ha perso la maglia dell'iride. Ora, *rischia di perdere anche la maglia* bianco rosso e verde. Non *gli resta che una « fische ».*

La punterà sul *Giro del Piemonte,* con la speranza di qualificarsi per il «Giro del Lazio», vincerlo e conservare il titolo di campione nazionale dei « routiers », un premio di consolazione

Se andrà, bene. Altrimenti.. Senza la botta di Chalon, chissà. Baldini non nasconde che avvertiva la forma sotto la pelle Sarebbe partito per far centro sul traguardo di Torino. Così, pesto e incerottato pensa che sarà tanto se riuscirà a piazzarsi

Il morale del campione è un tappeto sul quale egli stesso passeggia. Si, Ercole parla di volontà, di esigenze, di obblighi. Si sente, però, che non è convinto Manco ha voluto andar a fare quattro passi sul percorso della gara Forse, ha già messo in bilancio i fischi? I fischi, martedì sera a Milano l'hanno assordato.

Povero Ercole, allora?...

Dopo le premesse, sembrerebbe facile rispondere affermativamente Tuttavia, è bene aspettare Baldini è l'atleta di Reims, il campione — cioè — capace di rovesciare le più critiche situazioni

E poi nel *Giro del Piemonte* troverà degli avversari di non eccezionale valore. Il campo dei « routiers » è parecchio scaduto, quest'anno Come Baldini C'è, dunque, un certo equilibrio che potrebbe essere rotto dalla « Carpano », la squadra ch'è un po' nelle condizioni di Baldini Cioè. Quest'anno, è stata spesso, quasi sempre battuta e il *Giro del Piemonte* non vorrebbe proprio lasciarselo scappare.

Così Defilippis

L'uomo di punta della pattuglia bianco e nera correrà sulle strade di casa, fra la folla amica L'«enfant du pays» è tirato a lucido, freme

« Questa volta »

Defilippis crede di poterla spuntare, di ripetere la prodezza di un anno fa, quando *sulla pista di Torino costrinse* alla resa anche Baldini. Bei *tempi! Vinceva il Nino, e vinceva* l'Ercole Le schiere dei « tifosi » parlavano del duello Baldini-Defilippis, come si parlò del duello Coppi-Bartali E i giornali buttavano benzina sul fuoco Bruciò tutto, in un lampo!

Torniamo a Defilippis

S'è allenato alla perfezione, e il giuoco di squadra l'aiuterà Tutti — Conterno, Coletto, Nencini (che dà buone notizie di sè), Camero, Maule, Ferlenghi e Brandolini — gli saranno al fianco, per spalleggiarlo

Il *Giro del Piemonte* 1959 è però adatto ai mezzi di Defilippis?

La gara è pesante Ricalca le vecchie strade, ma le asperità del finale saranno prese alla rovescia Un'altra cosa, più difficile E la distanza è stata molto allungata Si è passati da 210 a 270 chilometri. L'esagerazione è evidente Gli eroi delle nostre domeniche ciclistiche saranno indotti a prendersela comoda, a passeggiare? Col tran-tran, il *Giro del Piemonte* non si potrà salvare da una masseccia volata, che porterebbe alla ribalta i « finisseurs », gli « sprinters » e gli uomini del momento Ciampi brill. Benedetti è nervoso Sabbadin s'infuria Zamboni è attento furbo E Bruni — ce l'ha assicurato Baldini — va forte, fortissimo

Defilippis dovrebbe essere di scena anche nel caso di una sfuriata di forza Con chi? Favero e tornato in salute Moser ha sempre il dente avvelenato Battistini e Massignan vogliono rinverdire le gesta del « Giro » Gismondi e Ronchini intendono dimostrare che quella di Zandvoort è stata vera gloria

Tiriamo fuori dal grigio anche Baldini, e prepariamoci a seguire la gara

Il *Giro del Piemonte,* quarta e ultima prova di qualificazione della « corsa nazionale » avrà un avvio facile. Le piane del Vercellese, il terreno ondulato del Biellese Quindi, la salita di Cerzano e le rampe di Berzano, di Casalbergone Infine, l'impennata della Rezza Ma ecco le città e i paesi della gara Torino, Settimo, Brandizzo, Chivasso, Trino, Arborio, Gattinara, Serravalle Sesia, Crevacuore, Vallemosse, Pettinengo, Biella, Salussola, Cigliano, Chivasso, Gassino, Cinzano Moriondo, Madonnina, Rezza, Castiglione, San Mauro, Torino.

ATTILIO CAMORIANO

VERRANNO ASSEGNATI TRE TITOLI ITALIANI DELLA PISTA

Oggi e domani all'« Appio » le « specialità olimpiche »

Vi parteciperanno atleti di levatura internazionale: tra gli altri l'iridato Gasparella — Le gare avranno inizio alle ore 15,30

Pistards dilettanti del Veneto, della Toscana, della Lombardia, del Piemonte dell'Umbria, dell'Emilia e del Lazio scenderanno nella pista del Motovelodromo Appio di Roma per contendersi i titoli delle specialità olimpiche di ciclismo che come è noto sono: il Km da fermo, la velocità tandem e l'inseguimento a squadre (su 4 Km.).

Oggi e domani, con inizio alle ore 15,30, gli atleti si alterneranno sull'anello di cemento per dar vita a gare di alto interesse agonistico Non è una affermazione avventata se aggiungiamo subito che tra i protagonisti della manifestazione si possono annoverare uomini di levatura mondiale come il campione del mondo Gasparella, Gaiardoni, Vallotto, Beghetto, Costantino, Giannotti e tanti altri dei quali presentiamo lo elenco:

TOSCANA: Ierpi, Puliti, Tagliaferri, Venati, Nencioli, Ariani; LAZIO: Costantino, Arienti, Marosi, Clementi, Viola, Michelotti; LOMBARDIA: Gaiardoni, Zanetti, Vigna, Rancati, Offleio, Giannotti, Tommaselli, Bailetti, Belloni, PIEMONTE Fede, Menzio, Mele, Bertolazzo; EMILIA: Becchi, Paterlini, Gualla, Mosconi, Cavessi Minieri, Vezzali, Lolli e Tonusci; UMBRIA: *Perona, Capocci.* VENETO, Beghetto, Gasparella (riserva Valotto) Bianchetto, Greco;

Non è molto difficile, data una rapida visione ai nomi degli iscritti, arguire che gli uomini da battere sono i ragazzi di Rigoni, cioè i veneti che, però, avranno la strada sbarrata dai lombardi, emiliani e laziali che dovrebbero costituire i maggiori pericoli per i favoritismi della « Ciclisti Padovani ». E' evidente che in queste manifestazioni la sorpresa non è mai sorpresa e pertanto nel giuoco del pronostico possono trovare benissimo posto anche gli altri

Un solo risultato ci sembra scontato in partenza (e qui la sorpresa non ha posto...) la vittoria di Gasparella nel Km. da fermo, mentre nelle altre due specialità il risultato e nelle mani... delle gare, alle quali affidiamo la responsabilità del verdetto.

A rendere più interessante la manifestazione, già di per se ricca di motivi più che avvincenti, la organizzazione ha pensato di arricchire le due giornate con alcune gare di contorno di carattere eminentemente spettacolare come le gare dietro motoleggere, alle quali potranno partecipare oltre ad alcuni selezionati specialisti del Lazio anche altri concorrenti extraregionali

I prezzi adottati sia per oggi che per domani sono abbastanza accessibili: per cui è prevedibile larga affluenza di affezionati della pista

La manifestazione, che ha inizio oggi, è forse l'ultima che avrà per « teatro » il Motovelodromo Appio, che verrà demolito non appena sarà pronta la nuova pista olimpica dello EUR

Un motivo di più, anche se di natura eminentemente « romantica ».

Stasera a Villa Glori Pr. Pini di Roma

Tornese non sarà a Roma per il Premio Roma (lire 10 milioni metri 2480), l'ultima grande prova della stagione estiva di trotto in programma domani all'ippodromo romano di Villa Glori. In compenso sarà ai nastri, con o senza Vivaldo Baldi, Crevalcore che insieme a Ledro tenterà la grande carta contro il il crack Icare IV reduce dalla sua positiva trasferta negli Stati Uniti

Stasera intanto, nella consueta riunione del sabato, sarà di scena il Premio Pini di Roma (lire 525 mila metri 1660) che ha raccolto 12 partenti che daranno vita ad una lotta interessante e dall'esito incerto. I migliori dovrebbero essere Adios che ha avuto in sorte lo steccato, Pretoriano, Venarossa, Gabinio ed Erie

Inizio ore 21 Ecco le nostre selezioni 1. corsa **Brioche, Mobi Dik. Cesola;** 2. corsa: **Zignago, Fringuello, Orlo;** 3 corsa: **Marò, Rostro, Mordaunt;** 4 corsa. **Don Rodrigo, Cecco, Nilo Blu;** 5. corsa: **Rayo, Pupa, Landina;** 6 corsa: **Pretoriano, Adios, Venarossa;** 7. corsa: **Bonaventura, Benzina, Maritana;** 8. corsa: **Dottoretto, Faleidia, Orcagna.**

PAMICH GRAN FAVORITO

Atleti in gara sui 50 km. per il titolo italiano di marcia

Alle 13,30 prenderà il via, dallo stadio della Farnesina, la ennesima gara dei 50 km di marcia. Una gara molto attesa per tre ragioni fondamentali la prima, per l'assegnazione del titolo di campione per l'anno 1959, la seconda, per l'assegnazione del titolo di campione di squadra, la terza, e forse oggi la più importante, la prova del tracciato olimpico Sullo stesso percorso, infatti, nel prossimo anno si svolgerà la gara valevole per la conquista dell'alloro olimpico Indiscutibilmente, quindi, si dovrà osservare tutto; si dovranno vedere i servizi, i rifornimenti, gli accompagnatori, senza tralasciare nulla Di per se stessa la gara è sempre stata avvincente . oggi mancherà Pino Dordoni, un vero peccato, ma di contro il resto dei partecipanti sarà tutto al via Da Massi a Corsaro a Bomba a Biggi a Nuzzo a Manzoni: il fior fiore della « marcia », quindi, scivolerà sulle strade di Roma con il ritmico passo della « puntatacco ».

Il magnifico serpente multicolore avrà, come logico, il suo portabandiera in Abdon Pamich nessuno potrà opporsi alla superiorità stilistica e fisica del fiumano Si sa che Pamich è il campione uscente della specialità, il suo dominio incontrastato dura dal 1955, anno in cui stabilì il record della gara in 4 ore 24"11, le sue lotte con Pino Dordoni hanno avuto spesso del leggendario e, molto spesso, Pamich ha dovuto chinare la testa Ma mai questo è successo nelle prove di campionato

Nella lotta fra le squadre i Vigili Urbani di Roma guidano la classifica con largo margine sui campioni uscenti della Diani di Carata Brianza, le Fiamme Gialle di Roma e VIII Comiliter di Roma I Vigili Urbani avranno nel popolare Carletto Bomba, dal cuore grosso come la sua testa calva, l'uomo che dovrà guidare i più giovani compagni, mentre i brianzoli avranno sia Manzoni che Elli in lotta per le piazze d'onore

VIRGILIO CHERUBINI

Ubbiali il più veloce nelle prove a Monza

MONZA, 4 — Sulla pista dello Autodromo di Monza, hanno girato stamane per le prove *ufficiali, le macchine che domenica* saranno impegnate nel XXXVII G P delle Nazioni, ultima prova di campionato mondiale di motociclismo.

Il miglior tempo della classe 125 cc. è stato ottenuto da Ubbiali (Italia-M.V.) con 2'11"9, media 155,736; 2) Degner (M.Z.-Germania orientale) 2'11"3 media 151,132; 3) Provini (M.V.-Italia) 2'14"4 media 151,018; 4) Hocking (M.V.-Rhodesia) 2'14"8.

Subito dopo la prova delle 125 sono scese in pista le «350 ». ecco i migliori tempi:

1) Surtees (M.V.-Gran Bretagna (1'57"9 media 175, 572; 2) Venturi (M.V.-Italia) 2'00"7 media 171,199; 3) Liberati (Morini Italia) 2'03"5 media 167,611; 4) (Norton-Australia) 2'03"8.

Nella classe 250 cc. sono stati registrati i seguenti risultati:

Degner (M.Z.-Germania Est) 2'00"2 *media* 172,213; Mendogni (Morini - Italia) 2'00'4 media 171,927; Ubbiali (M.V. - Italia) 2'00"5 media 171.781; Provini (M.V. - Italia) 2'00"7; Musiol (M.Z.-Germania Est) 2'01"9.

La serie di prove, si è conclusa con la classe 500 cc. ecco il dettaglio tecnico:

Surtees (M.V.-GranBretagna) 1'49"8 media 188.525; Venturi (M.V.-Italia) 1'52"5 *media* 184; Duke (Norton-Gran Bretagna) 1'55"5 media 179.220; Driver (Norton-Sud Africa) 1'58"1; Reedman (Norton Rhodesia) 1'58"3.

NELLA ROMA AL POSTO DI PANETTI

Giocherà Cudicini contro il Cagliari

I giallorossi hanno ieri concluso la preparazione per l'incontro di domani pomeriggio contro il Cagliari, incontro valevole per la Coppa Italia. Foni ha radunato al Tre Fontane tutti i titolari con l'eccezione di Losi, Stucchi e Lojodice che l'altro ieri avevano giocato a Viterbo e di Panetti: I presenti sono stati sottoposti dal trainer giallorosso a una seduta atletica e a dei temi di gioco, che hanno visto opposti i difensori e i mediani agli attaccanti.

Per ciò che riguarda la formazione che affronterà i sardi confermato che Cudicini giocherà in porta, essa dovrebbe essere quella che ha battuto il Wiener e cioè: Cudicini; Griffith, Corsini; David, Bernardin, Guarnacci; Ghiggia, Pestrin, Manfredini, Da Costa, Selmosson

* * *

Dopo l'incontro con l'Atletico Madrid i laziali hanno ieri riposato. Ieri così si sono allenate le sole riserve, che hanno disputato una partitella. I titolari riprenderanno la preparazione oggi, in vista della partita amichevole con il Bologna che avrà luogo allo stadio « Flaminio » martedì sera

NUOTO

Italia - Jugoslavia 42 - 29 dopo la prima giornata

MANTOVA, 4 — L'incontro internazionale di nuoto Italia Jugoslavia, con il quale è stata inaugurata ufficialmente questa sera la piscina comunale di Mantova, ha visto al termine della prima giornata la rappresentativa azzurra in vantaggio per 42 a 29. Le gare odierne, anche per la temperatura poco favorevole, non sono state contrassegnate da risultati di rilievo, eccezion fatta per la bellissima prova del giovane Franco Sogliani che, pur giungendo dietro lo jugoslavo Kocmur, ha migliorato con 58"5/10 il primato italiano juniores dei 100 metri stile libero.

Alla gara non ha partecipato il campione d'Europa Pucci che probabilmente ha preferito riservarsi per la staffetta 4x200 il cui tempo per altro è apparso modesto. Nettissima, ma di scarso rilievo tecnico, la vittoria largamente scontata di Dennerlein nel 200 a farfalla davanti al bravo Lombardi.

Abbastanza buono al contrario, il tempo (2'44"8/10) realizzato da Lazzari vincitore dei 200 metri a rana.

Assai netta anche l'affermazione del dorsista Elsa e abbastanza buono il suo 1'05"8/10. Grande è intanto l'attesa per la 4x100 mista che avrà luogo domani sera e nel corso della quale Elsa, Lazzari, Dennerlein e Pucci tenteranno di abbassare il primato assoluto (4'20") che giorni fa a Torino riuscirono soltanto a sfiorare con 4'20"4/10

400 STILE LIBERO: 1) Brinevec (Jug.) 4'12"5/10; 2) Galletti (It.) 4'41"; 3) Bianchi (It.) 4'53".

METRI 200 FARFALLA: 1 Dennerlein (It.) 2'28"7/10; 2) Lombardi (It.) 2'37"1/10; 3) Sabolich (Jug.) 2'38"9/10.

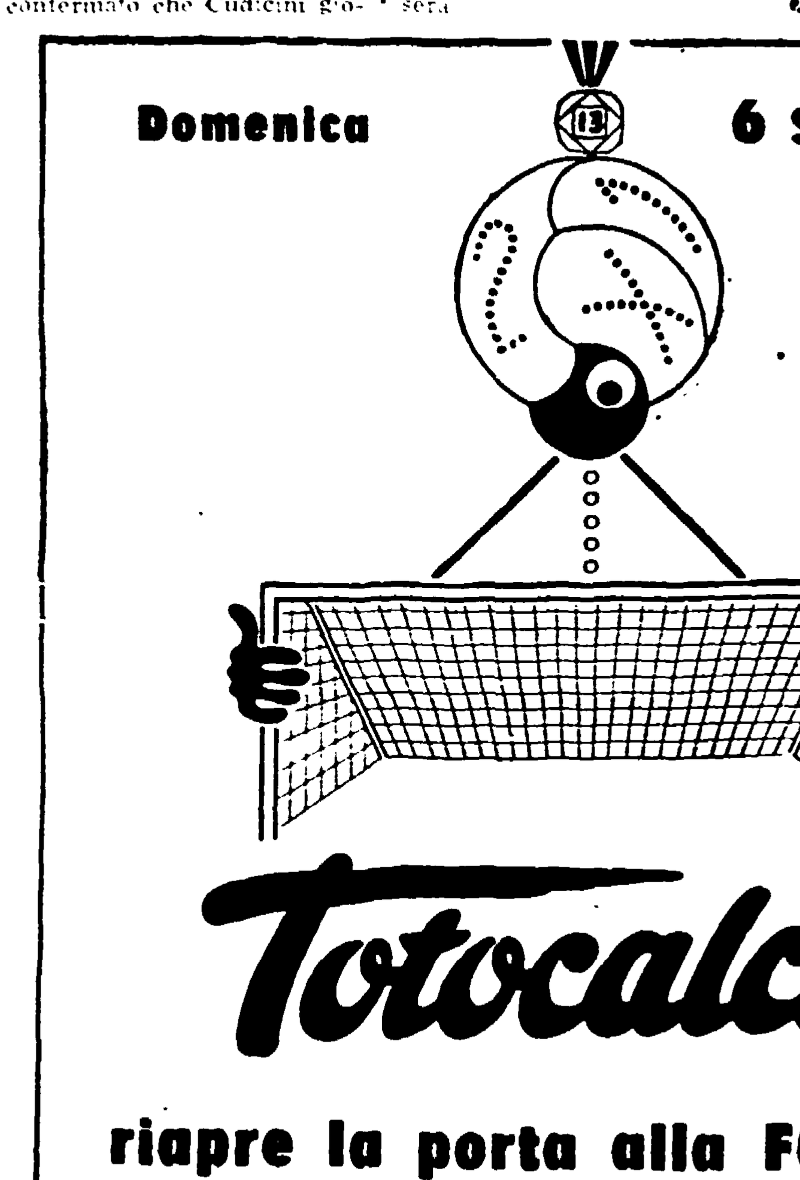
100 M. S. L.: 1) Kocmur (Jug.) 2'38"9/10; 2) Sogliani (It.) 58"5/10; 3) Perondini (It.) 59"1/10.

METRI 200 RANA: 1) Lazzari (It.) 2'14"8; 2) Pelz (Jug.) 2'49"; 3) Tomicic (Jug.) 2'51"; 4) Spangaro (It.) 2'52"5.

100 METRI DORSO: 1) Elsa (It.) 1'5"8; 2) Avellone (It.) 1'7"2; 3) Dorcic (Jug.) 1'7"2; 4) Barsic (Jug.) 1'10".

STAFFETTA 4x200 STILE LIBERO: 1) Italia (Perondini, Rani, Pucci, Dennerlein) 8'56"; 2) Jugoslavia (Brinevec, V. Balaba, Musnajak, Nardelli) 9'11".

Tempi parziali:

Italia (2'14"5, 2'11"8, 2'13"7, 2'16").

Jugoslavia (2'14"6, 2'15"4, 2'13"7, 2'22"3).